

PROFILO DELL'OPERA

Cosa unisce Mina Mazzini e Yvette Guilbert, Lucio Ridenti e Leo de Berardinis, Aby Warburg e Terayama Shuji a tutti gli altri artisti teatrali di cui si parla in questo libro, come Anna Pavlova, Eleonora Duse e Romeo Castellucci?

Non c'è un motivo unico ma molti richiami interni, fili e tracce di un racconto ininterrotto che attraversa cronologicamente tempi, fatti e oggetti differenti, seppur riconducibili a un medesimo ambito che è quello del teatro o, più ampiamente, dello spettacolo.

Attraverso re-visioni poco ortodosse di fenomeni anche molto noti, i dieci studi qui proposti cercano nuove modalità di approcciare il documento figurativo quale fonte per la storia del teatro, dove l'iconografia è praticata in primo luogo come un *sentimento* verso l'immagine, una *cultura* del visivo che concili scienza, metodo e immaginazione.

DESTINATARI

Università: Discipline dello spettacolo, Storia dell'arte.

AUTRICE

Silvia Mei insegna Iconografia teatrale all'Università di Bologna e Teorie e tecniche delle comunicazioni di massa all'Università di Padova.

È ricercatrice, critica militante e curatrice indipendente. La sua ricerca si muove nell'ambito dell'iconografia applicata, delle culture della rappresentazione, dell'estetica teatrale contemporanea. Autrice di diversi saggi e articoli in rivista, tradotti nelle principali lingue straniere, ha recentemente pubblicato il volume *Essere artista. Eleonora Duse e Yvette Guilbert: storia di un'amizizia* (2018).



Questo volume si offre come proposta di una *teatrologia visuale* in cui l'approccio storico dialoga con quello culturologico delle moderne teorie dell'immagine.

settore Saggistica

collana Duepunti, 66

formato 15x21 cm

pagine XXXII-152 (+ 16 pp. illustrate B/N)

rilegatura Brossura

prezzo 16,00

isbn 978-88-7470-748-5

ISBN 978-88-7470-748-5



9 788874 707485